

COLEGIO SALESIANO
DOLORES BETANCOURT
CAMAGUEY - CUBA



Carissimi Confratelli,

Non ancor data alla stampa la lettera mortuaria del Confratello Romano Machín, devo prender nuovamente la penna per annunziarvi che l' Angelo della morte ci ha visitati, per ben due volte in cinque giorni, per rapirci l' anima eletta del nostro caro confratello Professo Perpetuo

Coadiutore Pietro Della Valle Bella

d' anni 42 di età e 20 di professione.

Il nostro Della Valle nacque a Sommariva di Perno, diocesi d' Alba, provincia di Cuneo (Italia) da Bartolomeo e Veronica Bella.

Quattordicenne entrò nell' Oratorio di Valdocco dove, sotto il manto della nostra dolcissima Mamma Ausiliatrice ed al soffio soave ivi ondeggiante dello spirto del nostro Padre, S. Giovanni Bosco, venne maturando la sua vocazione a vita più perfetta.

Scelse allora e perfezionò il suo mestiere di Sarto, che doveva poi esercitare fino alla morte.

Fece il suo Noviziato a Cumiana, coronato ivi colla prima sua professione temporanea il 23 Settembre dell' anno della Beatificazione del nostro Padre Don Bosco.

Possiamo immaginare il suo fervore, svolgendosi così vicini i fausti avvenimenti del Ritorno del nostro Santo da Valsalice a Valdocco e le grandiose solennità a Torino, e dopo per tutto il Piemonte, in onore di Don Bosco Beato.

La sua seconda professione temporanea la fece a Valdocco, accanto alla sorridente salma del Padre dolcissimo sempre attorniata dalla folla che glorificava l' Uomo di Dio, il Taumaturgo dei nostri tempi.

Fu ancora a Cumiana dove il 10 Marzo del 1935 si consacrava per semper a Dio colla professione perpetua, rimanendo fedele ai voti allora emessi.

I nostri venerati Superiori, appagando la sua brama d' un apostolato più vasto, gli concessero di venire qui in America Centrale. Ed infatti partì da Torino per la Repubblica Domenicana, nella nostra Casa d' Arti e Mestieri di Ciudad Trujillo.

Per due anni svolse là il suo lavoro esemplare in quella Casa; nel 1937 lo troviamo lavorando all' Avana (Vibora), poi nel nostro Aspirandato di Guanabacoa, nel suo mestiere e come bravo aiutante all' Oratorio Festivo, e finalmente, dopo qualche anno, in questa Casa d' Arti e Mestieri, "Fundación Dolores Betancourt", Camagüey, ultimo campo della sua attività Salesiana.

Da qualche tempo veniva soffrendo disturbi allo stomaco che sopportava senza lagnarsi fino ad essere assalito da paralisi intestinale.

Il giorno 21 u. s. era stato trasferito al vicino Ospedale della Colonia Spagnola, sotto la cura d' un valente medico, nostro Cooperatore, essendo assistito, sia di giorno che di notte, caritativamente dai Confratelli.

Ma ecco che, quando andava vincendo il male interno che lo aveva martoriato, un improvvisa sincope cardiaca lo toglieva al nostro fraterno affetto in terra.

Scorgendosi prossima la fine, fu subito chiamato il suo confessore; ma giunse soltanto per impartirgli l' assoluzione in articulo mortis e l' Olio Santo con una sola unzione.

Erano le tredici del giorno 24, festa del Sacro Cuore di Gesù e Commemorazione mensile di Maria Ausiliatrice.

Quantunque Iddio nei suoi imperscrutabili disegni l' abbia privato del Santo Viatico, abbiam ferma fiducia che Colui che é "dives in omnes qui invocant Illum", e che ci assicuró di non potervisi cancellare i nomi scritti nel suo Divin Cuore, sarà stato per lui in quell' ora suprema "Fons totius reconciliationis", "Vita et resurrectio", "Pax et reconciliatio"...

Infatti, il buon chierico che allora l' accompagnava, suggerivagli piú spesso quelle giaculazioni proprie della Festa liturgica del giorno. Qualche persona che passó vicino, sentendo tante volte la parola "Cuore", diceva che il malato si lagnava di mal di cuore. Egli invece invocava a Colui che ben presto sarebbe il suo Giudice. D' altronde sempre fu visto fedele alla divota pratica del Primo Venerdì del mese.

Era il buon Confratello puntuale ed esemplare nelle pratiche di pietá che adempiva semplicemente, ma raccolto in se; essato nella confessione settimanale.

Esaminando adesso i suoi tacquini, troviamo prove d' una accurata preparazione alla scuola che faceva sempre con amore, immancabile nella puntualità.

Fra le altre qualità che lo rendevano pregevole per la vita salesiana, devo far accenno alla sua "vis comica" che faceva nel teatrino le delizie dei ragazzi quando appariva sul palco scenico.

Per altro era riservato, calmo, sempre conforme con tutto e con tutti, all' estremo che il Superiore doveva indovinare i suoi bisogni, perché, egli mai nulla chiedeva.

Il suo spirito di sacrificio rifulgeva nella fedeltá nell' assistere i giovani ovunque, ma soprattutto in quelle difficili assistenze dei giorni festivi e di vacanza, dirigendo sempre i giuochi nel cortile.

Letture favorite ne aveva poche: questo favore era per l' Imitazione di Cristo e per le Sante Regole che l' accompagnarono fino al sepolcro. Il libretto delle Sante Costituzioni infatti scese colla sua bara alla tomba.

Cari Confratelli: Ricordiamo il "Judicium sedet et libri aperti sunt" e che le nostre Costituzioni e Regolamenti costituiranno il LIBRO sul quale saremmo noi tutti giudicati. Per noi pure, come speriamo pel buon Della Valle, sarà di conforto l' essata osservanza di tutti i singoli Articoli.

Non posso lasciar la penna dalla mano senza chinare umilmente la fronte davanti a Iddio esclamando dall' intimo dell' anima, il "Fiat voluntas tua" della rassegnazione cristiana e chiedervi accoratamente che siate larghi a suffragare l' anima bella del caro estinto.

Vogliate pure pregar per questa Casa così provata dal Signore e pel

Vostro affmo. in Corde Jesu,

SAC. FILIPPO DE LA CRUZ, S.D.B.
Direttore.

DATI PEL NECROLOGIO

COAD. DELLA VALLE Pietro, nato a Sommariva di Perno (Cuneo - Italia) il 29 Giugno 1907, morto a Camagüey (Cuba) il 24 Giugno 1949, a 42 anni di etá e 20 di professione.